

## ARTE

di Susanna Perazzoli



TOMÁS SARACENO, AEROCENE EXPLORER LAUNCH, 2012, SALINAS GRANDES, JUJUY, ARGENTINA

Fino al 19 luglio  
FIRENZE, **PALAZZO STROZZI**

TOMÁS SARACENO. ARIA

Superare i confini per connettersi con altri mondi, reali e utopici, stabilire nuove relazioni uomo-ambiente e generare una diversa sensibilità sociale. È il messaggio del sudamericano Tomás Saraceno (1973), artista visionario e impegnato sul fronte ecologista, che invita a immergersi nei mondi sensoriali delle ragnatele, tra le sculture poliedriche, per avere un'idea alternativa del cosmo, forse un giorno liberato dalle gerarchie, dai combustibili fossili, con un'aria priva di elementi nocivi. A una nuova era di armonia tra uomo e ambiente sta lavorando l'Aerocene Foundation, comunità artistica voluta dallo stesso Saraceno, [palazzoastrozzi.org](http://palazzoastrozzi.org)

## CLASSICO E CONTEMPORANEO

Le installazioni sensoriali del sudamericano Tomás Saraceno, i fiamminghi in dialogo con la fotografia, la tecnica vetraria fra l'America e Venezia, un nuovo museo a Vienna

## LOOKING FORWARD TO THE PAST

Che cos'è il classico, qual è la sua migliore rappresentazione? Solo la scultura di Fidia o anche quelle Fang del Gabon? "L'Africa ha una ricchezza espressiva e creativa immensa: nelle sculture africane ritrovo la stessa ieraticità della scultura ellenistica e la dimensione totemica dell'arte dei pellerossa americani", spiega il toscano Massimiliano Pelletti (1975), che presenta una trentina di opere scolpite in materiali poco esplorati nell'ambito della scultura: quarzi, onici, calcari e altre pietre stratificate. Ne è nato un racconto per immagini, dove la bellezza tradizionale della figura classica viene volutamente intaccata: difetti del materiale o altri segni diventano un elemento di unicità, [museomarca.info](http://museomarca.info)



MASSIMILIANO PELLETTI, ERODED VENUS, 2019

Fino al  
30 aprile  
CATANZARO,  
MUSEO DELLE  
ARTI DI  
CATANZARO

## NATURA IN POSA

Fiori e mercati brulicanti (è nel repertorio di Francesco e Jacopo Bassano), tavole imbandite (magnifici gli artigiani pittorici delle tele di Juriaen van Streek), strumenti musicali e libri: il genere della natura morta è ricchissimo (toccherà l'apice intorno al '600 nei Paesi Bassi), ma lo *still life* è anche una modalità fotografica. Confrontarne i contenuti e la rappresentazione è il tema di questa rassegna. Ben 50 dipinti, in prestito dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, dialogano con le immagini di David LaChapelle, Martin Parr, Nobuyoshi Araki e Robert Mapplethorpe. Il comune denominatore è il tema della *Vanitas*, il processo della messa in scena, [mostranaturainposa.it](http://mostranaturainposa.it)



DAVID LACHAPELLE, SPRINGTIME, LOS ANGELES, 2008-2011

Fino al  
31 maggio  
TREVISO,  
MUSEO SANTA  
CATERINA

23 marzo –  
26 luglio  
VENEZIA,  
LE STANZE  
DEL VETRO,  
FONDAZIONE  
GIORGIO CINI

### VENICE AND AMERICAN STUDIO GLASS

Fino agli Sessanta, in America, la soffiatura del vetro era industrializzata: in pochissimi possedevano le conoscenze tecniche. Così molti artisti dello Studio Glass hanno guardato all'Europa, a Venezia in particolare, e ai maestri vetrai di Murano, presi a modello e guida. Dunque, che impatto ha avuto la città lagunare sull'arte vetraria americana contemporanea? Dale Chihuly ha realizzato moltissimi vetri ispirati alla tradizione veneziana; Richard Marquis, che pure è stato nella Serenissima, ha sviluppato la tecnica del mosaico, la murrina, applicandola poi ai suoi oggetti ispirati alla bandiera americana; Flora Mace e Joey Kirkpatrick si sono dedicati alle grandi sculture. La mostra raccoglie 155 lavori e svela anche come la ricerca del vetro si spinga verso nuove frontiere, [lestanzedelvetro.org](http://lestanzedelvetro.org)



RICHARD MARQUIS, SILHOUETTES AND STRIPES MARQUIS CARPA, 1999

Dal 13 marzo  
VIENNA,  
ALBERTINA  
MODERN



IL RENDERING DELL'ALBERTINA MODERN

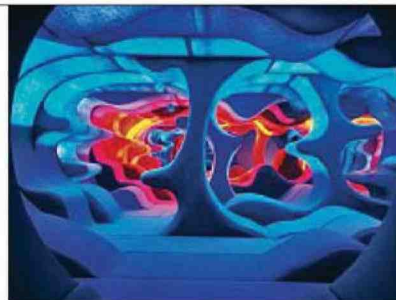
### ALBERTINA MODERN

Il luogo prescelto è l'edificio del Künstlerhaus, una bella testimonianza dello storicismo viennese: nel 1865 l'imperatore Francesco Giuseppe lo diede in omaggio alla comunità artistica e negli ultimi tre anni è stato sottoposto a un restauro fedele, nelle pitture murali e nelle decorazioni. Il 13 marzo riapre e sarà la nuova Albertina Modern, la seconda sede dell'Albertina, offrendo oltre 60 mila lavori tra disegni, acquerelli, multipli e fotografie. Sarà l'occasione per riscoprire le collezioni Essl (il prestito permanente ne ha garantito la sopravvivenza) e Jablonka. La mostra inaugurale, *The Beginning. L'arte a Vienna dal 1945 fino al 1980*, è la prima a illustrare le maggiori espressioni dell'arte austriaca sulle soglie del postmodernismo, [albertina.at](http://albertina.at)

Fino al  
23 agosto  
WEIL AM  
RHEIN,  
VITRA DESIGN  
MUSEUM

### HOME STORIES: 100 YEARS, 20 VISIONARY INTERIORS

È tempo di tornare a parlare di *interior design*, di progettazione di interni, superando i modelli ripetitivi di oggi, la global economy dell'arredo, e riflettendo sulla sfera domestica come scena dove si contaminano più arti, dai linguaggi del contemporaneo al cinema. La mostra è una ricognizione che va a ritroso nel tempo. Lo sguardo iniziale è per le microabitazioni. Ci si sofferma, poi, sui progetti danesi di Finn Juhl, sull'invenzione dell'open space negli anni Venti e sulla prima dimora del genere, Villa Tugendhat, disegnata da Mies van der Rohe, [design-museum.de](http://design-museum.de)



VERNER PANTON, PHANTASY LANDSCAPE AT THE EXHIBITION VISIONA 2, COLOGNE, GERMANY, 1970